

**MOLLARO**

**LA CRISI**

La chiusura dell'azienda non sembrava così prossima. Domani vertice in municipio

**DENNO - In merito alle recenti esternazioni del difensore civico Donata Borgonovo Re ed all'accesso dibattito che ne è seguito, riceviamo e pubblichiamo:**

Sarebbe bello avere la dottoressa Donata Borgonovo Re come sindaco, e lo sarebbe soprattutto per chi è all'opposizione. Sarebbe bello perché sicuramente non farebbe l'interesse di pochi. Sarebbe bello perché sicuramente sarebbe il sindaco di tutti. Così non è, purtroppo. Il difensore civico ha perfettamente ragione: nei piccoli comuni del Trentino l'ordinamento vigente permette a chi amministra di fare il bello ed il cattivo tempo e purtroppo questo è

Lettera aperta del capogruppo di minoranza di Campodenno  
**«Magari Borgonovo fosse sindaco»**

causa di ingiustizie e talvolta c'è pure chi se ne approfitta. La situazione di Campodenno rispecchia in pieno la descrizione della dottoressa Borgonovo Re: poca trasparenza e completa mancanza di dialogo sia con l'opposizione che con i cittadini. Tutto ciò è dovuto ad uno scarso senso della democrazia, prodotto dell'eccessivo potere messo nelle mani del sindaco. Ciò è aggravato da un sistema elettorale che blinda

chi vince le elezioni: se da un lato ciò consente di avere una notevole stabilità di governo, dall'altro uccide sul nascere ogni speranza di poter fare un'opposizione seria e costruttiva e quindi uccide lo spirito stesso della democrazia. Chi ha assistito alle sedute dei consigli comunali nei piccoli centri si è sicuramente reso conto del fatto che queste sono ormai divenute quasi ovunque una farsa: servono solo ad approvare ciò che

già è stato deciso, ovvero a prendere in giro coloro che rimangono inutilmente fiduciosi nelle potenzialità della democrazia. È vero che la speranza è l'ultima a morire, ma continuando di questo passo anche la speranza verrà cancellata: non è possibile dover percorrere le vie giudiziarie per ottenere ciò che ti spetta di diritto. Chi chiede le dimissioni di Borgonovo Re ha sbagliato decisamente bersaglio: dovrebbero chie-

dere le dimissioni di tutti quei sindaci che in questi anni hanno violato le regole della democrazia. Trovo inammissibile che nel 2006 un sindaco che viola termini e tempi prescritti da leggi, statuti e regolamenti non sia punibile in nessun modo. Ora ho una nuova speranza, quella che al termine della barondata causata dall'esternazione del difensore civico ci sia una seria riflessione da parte di chi amministra la nostra provincia e che si cerchi di porre rimedio a queste situazioni. Un grazie alla dottoressa Borgonovo Re, sperando che rimanga difensore civico ancora per molto tempo.

**Lorenzo Zanoni, capogruppo di minoranza a Campodenno**

**Lange aveva già licenziato**

**I dipendenti: «Nessuna tutela, neppure dal dirigente»**

di GUIDO SMADELLI

MOLLARO - Del destino di Lange si sapeva da tempo. Questo affermano i dipendenti: sia quelli ancora in servizio, sia quelli già licenziati un paio di mesi fa. Almeno da un anno si aveva sentore di... ma nessuno credeva ad una chiusura tanto repentina.

«Abbiamo sempre seguito la vicenda», afferma **Bruno Campadelli**, sindaco di Taio. «Però la chiusura è una sorpresa, non me l'aspettavo». In trasferta istituzionale ad Heroldsberg, in Germania (città gemellata con Taio), Campadelli afferma di voler già lunedì mattina convocare il capigruppo, per approfondire la questione. «I posti di lavoro vanno difesi», commenta. «Ma sicuramente ora risulta tutto più difficile».

«C'è tanta preoccupazione», dichiara una dipendente ancora in servizio, che ci prega di non rivelare il suo nome. «Le voci ci sono da un anno e mezzo, ma ci è sempre stato detto di non dare ascolto alle chiacchiere. Ora la chiusura è decisa, si sa già che i macchinari di Mollaro andranno in Romania, dove già si svolge l'80 per cento della produzione (lo stabilimento di Aosta chiude i battenti a fine ottobre). Per ora è stata sospesa la flessibilità: ad esempio, stamattina alcuni dipendenti dovevano lavorare, invece tutto è fermo, fino all'incontro previsto per il 2 agosto».



**CHIUSO. Lo stabilimento della Lange a Mollaro; a sinistra il cancello che ieri è rimasto chiuso. I dipendenti hanno sospeso la flessibilità** (foto G. Smadelli)

Ci sono speranze? «Secondo me, zero», mormora la donna. «Non si sa chi rileverà l'azienda, si dice che lo stabile sarà comperato dalla Provincia, ma per noi non ci sono grandi prospettive. Molti dipendenti hanno superato i 50 anni e trovare lavoro è ancora più difficile». Insomma,



ma, c'è rassegnazione. «Rassegnazione no», ribatte la dipendente, ben informata su quanto avvenuto nell'incontro di venerdì tra le parti ed i vertici provinciali. «Faremo tutto il possibile, ma ci sentiamo impotenti. Siamo a fine luglio, gennaio è così vicino...».

Stando alle previsioni, dei sessanta dipendenti metà saranno licenziati il 1° gennaio, poi gradualmente gli altri, per chiudere definitivamente a fine giugno.

Ma c'è chi, nel totale silenzio, è già stato licenziato.

«Ci siamo anche meravigliati che nessuno ne abbia mai detto e scritto niente», commenta **Anna Graiff**, dipendente amministrativa. «Certo è anche colpa nostra, ci avevano detto di stare calme e tranquille, e quando ci hanno licenziate non abbiamo fatto chiasso per il timore di ripercussioni su quanti ancora stavano lavorando. Visto come sono andate le cose, era meglio

farsi sentire...». A fine maggio sono state licenziate a Mollaro due dipendenti dell'ufficio amministrativo, a fine giugno quattro dell'ufficio commerciale; entrambi chiusi, ora tutto si svolge a Montebelluna, ma anche lì si lamentano quattro licenziamenti nell'amministrativo. «Non siamo state tutelate, neanche dal dirigente locale, **Renzo Maccani**», si lamenta **Anna Graiff**. «Ora sto cercando lavoro, ho qualche speranza, ma ci sono persone con oltre 30 anni di anzianità, sulla strada».

Una è **Cristina Larcher**, di Taio: «34 anni di servizio!», conferma. «Ora ho 51 anni, trovare un lavoro non è facile, in zona è addirittura impossibile. Mi avevano proposto di trasferirmi a Milano, ma ho rifiutato, così come avevano proposto a tutti i licenziati di trasferirsi in Francia, ma probabilmente sapevano già che nessuno avrebbe accettato».

Renzo Maccani? Ha tentato di far proseguire la produzione, ma anche lui deve stare agli ordini. Ha fatto quello che ha potuto, lui è responsabile di produzione qui, a Montebelluna, in Romania. Non c'è niente da fare. Quando le multinazionali decidono... Piuttosto direi che non ci ha aiutate il sindacato trentino, tanto che per le nostre vicende abbiamo dovuto rivolgerci ai sindacalisti di Montebelluna.

**in Breve**

**Cles: alpini in festa al Verdè**

● Il Gruppo alpini di Cles organizza oggi la Festa alpina al Verdè: inizio alle 9, alle 12 il pranzo, alle 17 messa nella chiesetta alpina.

**Denno: serata alpina solidale**

● «Alpinismo e solidarietà» stasera alle 21 in piazza Belfanti. Interverranno la guida alpina Renzo Turri e la dottoressa Loredana Bonetti, volentieri dell'associazione Operazione Mato Grosso.

**Tassullo: messa con Mozart**

● Oggi nella chiesa parrocchiale di Tassullo la messa scritta da Wolfgang Amedeus Mozart nel 1776 per il conte Joseph von Spaur, nella funzione delle 10; esegue il coro Cappella Carolina di Heidelberg.

**Sarnonico Miss Italia**

● Oggi al centro sportivo di Sarnonico selezione locale di Miss Italia. Ore 21.30.

**Dimaro: sfida Monaco-Foggia**

● Oggi alle 18 presso lo stadio di Dimaro si giocherà la partita di calcio tra la formazione francese del Monaco che è in ritiro precampionato nella stazione turistica della Valle di Sole ed il Foggia.

Quattro arcieri di Non e Sole a Reggio Calabria  
**Oro di Samuel Cavallar ai Giochi della gioventù**



**Samuel Cavallar, vincitore della medaglia d'oro ai Giochi della gioventù di Reggio Calabria**

VALLI DEL NOCE - Continuano le soddisfazioni in casa degli «Arcieri Valli di Non e Sole»: **Samuel Cavallar** ha infatti vinto la medaglia d'oro alle fasi finali dei Giochi della gioventù, svoltesi nei giorni scorsi a Reggio Calabria. La rappresentativa provinciale era composta da dieci ragazzi di età compresa tra gli 11 ed i 14 anni; tra loro, oltre a Cavallar, che ha concluso le sue fatiche totalizzando 455 punti, altri tre portacolori della società delle valli del Noce, **Sabrina Franzoi** di Sporminore (prima media) con il punteggio di 378 punti, **Giorgio Paltrinieri** di Cles (quinta elementare, 400 punti) e **Willi Menapace** di Tuenno (quarta elementare,

398), che hanno dato un significativo contributo al quinto posto ottenuto dalla rappresentativa nella classifica per regioni.

Samuel Cavallar, nella sua pur breve carriera, ha già ottenuto buoni risultati e quest'anno ha staccato il biglietto per poter partecipare ai Campionati italiani Fita che si svolgeranno a Castenaso di Bologna, a quelli Hunter+Field di Abbateggio (Pescara) e alla Coppa delle regioni a Torino dove sarà chiamato a cimentarsi con colleghi di ben 4 anni più grandi di lui. Divide il suo tempo libero, dopo la scuola, tra il tiro con l'arco e la pesca; cercando in quest'ultimo campo di rubare i segreti al papà Andrea.

Il sindaco chiede la cattura del plantigrado: «Vivere tranquilli è un diritto dei cittadini»

**Tamè: «L'orsa Jurka va rinchiusa»**  
**Flavon, gli abitanti sono stufo delle sue scorribande**

di LORENA IOB

FLAVON - Stanchi ed arrabbiati, ma anche preoccupati, chiedono agli enti competenti di risolvere il «problema Jurka». Gli abitanti della parte alta di Flavon lanciano una «crociata» contro l'orsa, protagonista negli ultimi quindici giorni di numerose scorribande notturne.

Ma se la Provincia rimborsa i danni provocati ai pollai, non può certo sconfiggere la paura di quanti abitano ai margini del bosco, preoccupati soprattutto per l'incolumità dei bambini. Al riguardo la posizione del sindaco di Flavon, **Emiliano Tamè**, è estremamente chiara e decisa, tanto da indurlo a lanciare una sorta di ultimatum al Servizio foreste e fauna della Provincia. «Nella pineta è stata messa una trappola per catturare Jurka e applicarle così il radiocollare, ma a mio avviso si tratta di un provvedimento inadeguato. Negli ultimi 4-5 giorni l'orsa non si è fatta viva, ma se dovesse venire avvistata nuovamente sul territorio comunale, pretenderò che venga catturata e rinchiusa per non dover prendere in considerazione soluzioni più drastiche, come l'abbattimento. Il sindaco è responsabile della sicurezza del territorio - prosegue - e quello di vivere



**L'orsa Jurka quando aveva il radiocollare**

**«ROSSE» DA CLES A CAMPIGLIO**



**Il raduno delle Ferrari a Folgarida** (foto Isidoro Bertolini)

VALLI DEL NOCE - Il rosso Ferrari ha conquistato Cles e le valli del Noce. Oltre cento auto con il cavallino rampante e una folla per ammirare i bolidi... e le tre Miss. Da Cles, il serpentone di «rosse» ha percorso la Val di Sole e la salita di Folgarida fino all'arrivo a Madonna di Campiglio sotto la pioggia.

tranquilli è un diritto dei censi. Qui la gente ha paura».

Sentimento che, misto a preoccupazione, trapela dalle parole degli stessi abitanti. **Giancarlo Tamè** nelle ultime due settimane ha dovuto fare i conti con tre assalti di Jurka, tutti diretti al suo pollaio. Un gallo, tre galline, cinque anatre è il bottino messo a segno dall'orsa. «Da qualche giorno a questa parte le galline le rinchiodo in un posto più sicuro - afferma - ma il problema va risolto alla radice. Non si vive con tranquillità, i bambini dopo cena non possono più giocare all'aperto e di notte vogliamo avere un po' di pace».

Poco distante c'è **Paola Redi Barozzi**, di Trento. «Sono 60 anni che passo l'estate a Flavon, ma per paura dell'orso ormai non posso più nemmeno fare due passi nel bosco. Questa è una situazione alla quale bisogna porre rimedio». Facendo un giro per le strade di Flavon, si scorgono numerosi segni del passaggio di Jurka. C'è anche chi, come **Edoardo Iob**, dopo che nei giorni scorsi il plantigrado ha lasciato la «firma» sul pollaio, passa gran parte della notte sveglio, a controllare che l'animale, con i suoi tre cuccioli, non si faccia vivo. La cognata, **Gemma Endrizzi**, dice di non scendere più sotto casa la sera, perché - afferma - «non si sa mai».